

San Siro, la scelta dopo l'estate

La richiesta del Consiglio

Dopo l'anticipazione di Repubblica sui dettagli dei lavori il presidente di commissione Giungi del Pd: «Farò un accesso agli atti per avere il documento, ci era stato detto che non esisteva»

Conteggio dei posti premium, quattro anni di lavori, nuovi servizi, costi e benefici di un restyling che fino a poco tempo fa non era nemmeno tra le ipotesi più remote. Inter e Milan stanno scandagliando lo studio di fattibilità di 280 pagine che WeBuild ha consegnato loro (e al Comune) il 23 giugno scorso e che Repubblica ha raccontato ieri nei dettagli. Dopo una lunga e accurata lettura che accompagnerà l'estate dei club, non resta altro che decidere. Ristrutturare San Siro o no? Il sindaco Beppe Sala, nei giorni scorsi, ha dato l'ennesimo ultimatum: «I prossimi due-tre mesi sono decisivi».

Le previsioni sull'inizio dei lavori sono sul gennaio 2025. Prima di quel tempo i consiglieri di Palazzo Marino si augurano di poter mettere gli occhi, e perché no le mani, proprio sul dossier.

Servizio ● a pagina 3

Il Consiglio comunale: San Siro? Vogliamo vedere il progetto

Dopo le anticipazioni di Repubblica con i dettagli dei lavori previsti da WeBuild. La risposta di Inter e Milan attesa dopo l'estate. Rimane il nodo dei live nel 2025 e dei tempi complessivi, quattro anni

Conteggio dei posti premium, quattro anni di lavori, nuovi servizi, costi e benefici di un restyling che fino a poco tempo fa non era nemmeno tra le ipotesi più remote. Inter e Milan stanno scandagliando lo studio di fattibilità di 280 pagine che WeBuild ha consegnato loro (e al Comune) il 23 giugno scorso e che Repubblica ha raccontato ieri nei dettagli.

Dopo una lunga e accurata lettura che accompagnerà l'estate dei club, non resta altro che decidere. Ristrutturare San Siro o no? Il sindaco Beppe Sala, nei giorni scorsi, ha dato l'ennesimo ultimatum: «I

prossimi due-tre mesi sono decisivi». Devono esserlo, se le ottimistiche previsioni sull'inizio dei lavori indicano gennaio 2025 per l'ingresso in campo, o in tribuna, della prima ruspa. Un tempo durante il quale i consiglieri di Palazzo Marino si augurano di poter mettere gli occhi, e perché no le mani, proprio sul dossier messo a punto dalla società di Pietro Salini.

Ieri, durante una Commissione consiliare su sport e Olimpiadi, il presidente Alessandro Giungi, consigliere del Partito democratico, ha esordito così: «Apprendia-

mo dai giornali informazioni che dovremmo poter leggere in altro modo. Ci hanno detto che questo documento non esisteva, farò un accesso agli atti per chiederlo». Azione già portata avanti, nelle



Peso: 1-15%, 3-46%

scorse settimane, dal collega di Forza Italia Alessandro De Chirico: «Mi è stato risposto che non c'era alcun dossier, sto predisponendo una denuncia per omissione di atti d'ufficio». Il documento non risulta agli atti, spiega Enrico Fedrighini (gruppo misto), «semplicemente perché non è stato depositato». Non si tratta di un atto ufficiale, in sostanza. Ed è per questo che dal punto di vista burocratico non esiste. Procedure a parte, a preoccupare gli eletti di Palazzo Marino è che su una partita così importante come quella della ristrutturazione di San Siro non possano toccare palla: «Un passaggio in Consiglio comunale non è d'obbligo», continua Fedrighini, «ma noi lo chiediamo fermamente». Così come tutti vogliono sincerarsi che i concerti estivi già programmati

nel 2025 – che secondo WeBuild non potranno essere più ospitati al Meazza come previsto fino ad oggi – non vengano traslocati a La Maura. «Faremo le barricate», tuona Fedrighini. Il quale propone di considerare seriamente l'ex area Expo «dove di concerti se ne vedono già diversi». Per il verde Carlo Monguzzi «la cosa più importante è che da una trattativa privata tra sindaco, squadre e costruttori si torni nella sede istituzionale e democratica, cioè in Consiglio comunale e tra i cittadini, anche perché è grazie alle nostre lotte che ora si ristruttura il Meazza». Infine: «Vogliamo sapere qual è il progetto, chi fa cosa, chi paga, cosa succede nei 200 mila metri quadrati intorno perché limpidezza e trasparenza sono imprescindibili». Enrico Marcora, Fratelli d'Italia, è sulla stessa linea: «Deve essere fatta chiarezza subi-

to con la convocazione di una commissione consigliare perché lo stadio di San Siro è un bene comunale di grande importanza, patrimonio di tutti i cittadini milanesi e non un fatto squisitamente privato tra sindaco, squadre e WeBuild».

– federica venni



Giungi (Pd)
“Farò un accesso agli atti per avere il documento”



Peso:1-15%,3-46%